

15 novembre 2004

www.italiadeivalori.it
 www.eldr.org
 www.orizzontinuovi.org



Quindicinale d'informazione e analisi



Sped. in abbonamento postale
 art. 2 comma 20 lettera B
 legge 662/96

Anno 3 - n° 21

Edizione nazionale

€ 1,50

Pagina 4

ECONOMIA



**Imprese e sindacati
 insieme per il rilancio
 del Mezzogiorno**

Pagine 8 e 9

SPECIALE EUROPA



**Intervista esclusiva
 a Giulietto Chiesa:
 ecco il futuro dell'Unione**

Pagina 5

ATTUALITA'



**L'omicidio di Van Gogh
 e il brusco risveglio
 dell'Olanda**

Editoriale

**Cosa suggerisce
 la vittoria di Bush**

di Orlando Vella

Le elezioni presidenziali americane, la vittoria di Bush ma anche l'attenzione mediatica dedicata all'avvenimento, consentono di enucleare una serie di considerazioni anche sui fatti di casa nostra. Partiamo dal dato più importante: la riconferma del presidente texano. La storica affermazione (oltre 58 milioni di preferenze), registrata dal presidente della 'guerra preventiva' non lascia margini a dubbi: gli americani hanno preferito affidarsi a chi aveva già difeso i loro interessi. Non che si sia registrato un plebiscito, intendiamoci: anche ai democratici sono andati circa 54 milioni di voti...Ma non basta. Troppo fumosa è apparsa la ricetta di Kerry, rispetto alle parole semplici, quasi semplicistiche, utilizzate dal presidente in carica. Un grave errore dello sfidante è stato sicuramente quello di rincorrere il presidente in carica sui temi a lui più cari: la sicurezza interna, il terrorismo, la guerra. Comprensibile che i disoccupati dell'Ohio si siano divisi tra i due sfidanti anziché punire il governo in carica: nei programmi dei candidati l'attenzione dedicata ai cassintegrati dell'Ohio era la medesima, praticamente nulla. Appare logico allora che, tutti coloro i quali dopo l'attacco alle Torri, si erano tempestivamente dotati di maschera antigas, kit per la guerra batteriologica e quant'altro, scegliessero di dare la propria preferenza al 'comandante in capo'. Più che per la competenza dimostrata, in nome di una logica che non fa cambiare il cavallo su cui si è puntato una volta partita la corsa: siamo in ballo, si saranno detti gli americani. Solo che, piccolo dettaglio, la guerra non è proprio una festa danzante e sempre più gli Usa dovranno fare i conti con le conseguenze del conflitto globale permanente. Quindi, per individuare una piccola morale, ci pare logico dedurre un principio valido anche per gli affari di casa nostra: in una tornata elettorale, anche più piccola di quella americana, mai sottrarre attenzione ai problemi reali (disoccupazione, prestazioni sanitarie, ecc.) per dedicarsi ai temi mediaticamente più spendibili, ma meno comprensibili dalle persone. Per fare un esempio: giusto affrontare il tema del conflitto di interessi, ma solo una volta che si è al governo... Poi, un'altra cosa ci è parsa emergere dagli ultimi avvenimenti: la necessità di consolidare il sistema europeo per ridurre la subalternità politica agli Usa.

segue a pagina 2

Le ripercussioni delle presidenziali USA si fanno sentire in Medioriente: conclusa la battaglia di Falluja

Bush vince - Arafat muore

La scomparsa del leader palestinese apre la lotta per la successione: Abu Mazen attaccato dai gruppi radicali

di Red

Le immagini del funerale del leader palestinese Yasser Arafat hanno fatto il giro del Mondo. Impressionante la partecipazione popolare al corteo funebre che, dopo i funerali di stato svoltisi a Il Cairo, ha accompagnato il feretro alla tomba di Ramallah. Intanto nelle ultime ore è esplosa la violenza, attaccato dalle milizie estremiste, anche il possibile successore Abu Mazen. Nello scontro a fuoco sono rimaste uccise due guardie del corpo: lo spettro delle spaccature interne rischia di indebolire, ulteriormente, la causa palestinese. Intanto in Iraq, a Falluja, è finita una delle battaglie più dure combattute dai marines americani. L'amministrazione Bush sembra sempre più decisa ad indicare un'unica soluzione globale per la questione mediorientale: intrecciati i destini di Iraq e Palestina.



Un terzo Polo? Sì ma solo in Toscana

Il racconto e la testimonianza del coordinatore regionale sull'evoluzione territoriale degli equilibri politici

Perché si è sentita la necessità di fare un terzo polo in Toscana? C'è bisogno di una terza coalizione rispetto ai due poli principali? Proviamo a darci delle risposte. Lo stato dell'arte della politica lascia gran parte insoddisfatti e perplessi. Insoddisfatti per la natura del processo politico che al momento attuale vede protagonisti cartelli elettorali e schieramenti di natura francamente conservatrice, indipendentemente dall'appartenenza e che portano verso l'attuazione di fondamenti diversi da quelli riformisti. Una politica cioè improntata ad un chiaro liberismo, al servizio della sussidiarietà che inevitabilmente porterà il privato con i suoi interessi a sostituire lo Stato nelle sue funzioni principali di offerta dei servizi al cittadino. segue a pagina 2

All'interno:

Giovani

Ecospesa: guida agli acquisti consapevoli
 a pagina 14

Cultura e Società

'Le chiavi di Casa', in viaggio con Amelio
 a pagina 10



Regioni
 Sarà Piero Marrazzo a sfidare Storace per la presidenza della Regione Lazio. All'interno il resoconto della presentazione ufficiale.
 a pagina 12

MATITE BEN TEMPERATE DI ANTONINO CALABRESE

Effetto annuncio

Nei primi anni ottanta la HP lanciò sul mercato un nuovo tipo di monitor. Dopo poche settimane l'IBM annunciò l'imminente uscita di un proprio prodotto analogo. Il monitor HP fu lasciato nei negozi invenduto in attesa di quello IBM, che era ancora in fase di progettazione e che non fu mai prodotto. Questo caso aziendale si studia nei master di business administration perché ben esemplifica la forza della capacità di generare aspettative. Berlusconi questa tattica l'ha messa in pratica negli ultimi anni di governo dell'Ulivo. Ad ogni provvedimento annunciava la sua determinazione a sostituirlo appena sarebbe salito al potere, generando aspettative, limitando l'azione di governo e, soprattutto, proponendosi come uno capace di fare. Naturalmente quasi tutte le alternative non esistevano o erano impossibili, però il solo annunciarle creava un clima di provvisorietà della mag-

gioranza e di aspettativa del cambiamento. Oggi il centrosinistra sembra incapace anche soltanto di balbettare una qualsiasi azione unitaria alternativa a quelle scellerate di Berlusconi. Eppure le idee esistono e sono possibili però, la paura di proporle e vederle anche appena contestate al proprio interno, blocca ogni iniziativa. Quando poi Rutelli dice che non è giusto buttare tutto quello fatto dall'attuale maggioranza, l'opera è completata. Continuando così riusciremo a salvare Berlusconi dalla fossa che si sta scavando giorno per giorno. Il sette a zero delle suppletive è la conferma dello scontento, però, senza cambiare tattica le prossime elezioni forse le perderà lui, non le vinceremo noi. Non ci resta che sperare nell'avvento di Prodi. Meglio anche preparare le vie di fuga per qualche esponente dell'attuale maggioranza. Matitate Gente, matitate.



giovannibeduschi@orizzontinuovi.org

**Tessera IdV 2005 + abbonamento
 ad Orizzonti nuovi € 40,00**

Un terzo polo? In Toscana

continua dalla prima pagina
di **Giuliano Fedeli**

Nè il panorama nel campo dell'opposizione sembra meno libero da riserve e preoccupazioni della tenuta della stessa opposizione. Una forte presenza delle forze moderate di centro e la stessa confusa organizzazione dei Ds impediscono che si parli addirittura di "sinistra". In ogni modo non si vede l'orizzonte politico quella marcata impronta solidarista che vede lo Stato al centro della politica nell'erogazione e nell'offerta dei principali servizi cui la stessa Costituzione si ispira dalla sanità, ai trasporti, all'istruzione, alla ricerca. E' stato disperso un grande patrimonio non solo di forze elettorali, poi frammentata, ma soprattutto di capacità ideative ed ideali che oggi non si scorge neppure all'orizzonte remoto. Molte di queste limitazioni nascono dalla legge elettorale che ha disperso numerosi rivali, allora presenti in forza del proporzionale, ma soprattutto del cedimento della sinistra, o di quel che oggi ne rimane. Le argomentazioni solidariste o di classe sono state riprese da Rifondazione che ne ha fatto oggetto di una politica di "nicchia" al solo scopo di mantenere il suo plafond elettorale e che comunque appare non idonea a recepire le istanze della società civile. Se queste sono le premesse relative agli schieramenti oggi presenti in Parlamento e nel paese, va ricordato che da tempo s'invoca una politica più aderente alle esigenze del cittadino, più consona agli impegni programmatici, anche Europei, una politica delle "cose da fare", in cui le esigenze del cittadino, la valorizzazione dei suoi meriti e la soddisfazione dei suoi bisogni, siano messi in primo piano attraverso una sorta di rivoluzione Copernicana che vede il cittadino al centro della politica delle scelte e non più il guscio di potere di alcune forze politiche dominanti. Dalla politica dei redditi, alla politica della solidarietà, tutto questo oggi appare dimenticato e sepolto. Abbiamo davanti problemi di grande portata, quasi epocale, innanzitutto il ruolo di questa Italia in Europa, con tutto ciò che di obblighi e benefici ciò comporta. La presenza del mercato globalizzato ci impedisce un ruolo di primo piano innanzitutto per la mancanza di quella preparazione specifica, tecnico-professionale che i nostri giovani, rispetto a quelli della stessa generazione di altri paesi Europei. Ciò ci obbliga ad un serio

ripensamento in termini di istruzione e collocazione nel mondo del lavoro. Vi sono poi momenti di incertezza dovuti alla presenza della lega Nord nel Governo che imporrà certamente una più ampia divaricazione tra Nord e Sud e soprattutto al lavoro degli Enti locali, nella gestione del potere amministrativo e politico. Intesa come oggi appare la devoluzione indica un cammino antitetico a quello che è stato già percorso da altri paesi che pure si sono dati una impostazione federale dagli USA alla Svizzera, alla Germania. Il ruolo dello Stato è stato rafforzato nelle linee guida o cardini della politica estera, economica e progettuale, evitando accuratamente uno sviluppo a diverse velocità, non solo ma è stato applicato un sistema di gestione dei poteri tale da assicurare maggiore partecipazione e minore conflittualità. L'assetto dello Stato dunque deve essere riconsiderato in funzione della programmazione di questi futuri decenni, che saranno ricchi di contraddizioni politiche, una per tutte lo sviluppo per settori di certe aree, con l'incongruenza di una minore partecipazione del cittadino alle scelte. Per tutto ciò, ma ci sarebbero anche molte altre motivazioni, con alcune scelte e rivendicazioni personalistiche come ex diessini espulsi, altri che si riconoscono nel nuovo Psi ed altro ancora, ha portato al varo di "Toscana Futura" riunendo una settantina di esponenti di tre anime del Movimento: Liste Civiche, Nuovo Psi, Liberali e Repubblicani. Un terzo polo che tenta di offrire un'alternativa, come dice Macelloni ex Sindaco di Peccioli uno dei fondatori del Movimento "un'alternativa al cittadino medio che non si riconosce nell'egemonia conservatrice del centrodestra e non è rappresentato da un'opposizione di centrosinistra praticamente inesistente". Noi dell'IdV, crediamo, che sia un errore ma anche un segnale preoccupante e in questo momento fuori del tempo, dobbiamo tutti avere la capacità di fare un piccolo passo indietro dalle nostre cristallizzate posizioni e costruire un progetto comune, partendo dalle cose che ci uniscono e cercando di smussare per raccordarci su quelle che non siamo pienamente d'accordo o in disaccordo. Solo così, restando poi rigorosamente rispettosi degli accordi presi su quel progetto che potrà vincere oggi le sfide regionali e domani quelle nazionali per governare con responsabilità e tentare di risollevare questa nazione.



Cosa suggerisce la vittoria di Bush

continua dalla prima pagina

Intendiamo, non lo diciamo per lo spettacolo indecoroso di Ministri, sindaci, segretari di partito, che insieme a 'nani e ballerine' hanno tirato tardi per commentare gli exit poll (sbagliati) della Florida. Ai salotti televisivi italiani, fatti di nulla, siamo abituati. Piuttosto, ci hanno colpito le immagini della firma della nuova costituzione europea. A nostro avviso, la strada da

seguire è quella di una forte integrazione politica del vecchio continente. La speranza è di vedere, un giorno non troppo lontano, gli americani seguire in appositi speciali notturni le presidenziali Ue. Magari allertati dalle possibili ricadute che l'evento potrebbe avere sui loro equilibri politici. Per ora si tratta di un auspicio, alla nostra attività politica il compito di renderlo reale.

Orizzonti nuovi

Organo dell'Italia dei Valori
Lista Società Civile, Di Pietro, Occhetto
Fondato da Antonio Di Pietro

direttore editoriale Orlando Vella
direttore responsabile Paolo Isa

hanno collaborato:
Antonino Calabrese, Antonio Onofri, Giuseppe Vatinno, Domenico Goduto, Maurizio Gongu, Umberto Lacchetti, Roberto Martelli, Francesca Masini, Franco Visaggio, Maura Marini, Carmine Marcarelli, Patrizia Bugnano, Lucio Barletta, Giambattista Pera, Nur El Din El Gawohary, Renato Pigliacampo, Francesco Scidone, Manuela Cappello, Katia Cardillo, Elisa Palmieri, Carlo Lai, Giuliano Fedeli, Erza Iadevaia, Antonio Bartolomeo, Carmine Grillo
Corrispondenti esteri:
Giovanni Autunno (India), Massimo Bernacconi (Repubblica Ceca), Giovanni Castagna (Brasile), Saverio D'Auria (Chicago), Di Ianni Angelo (Canada), Donnini Gianpaolo (Germania), Antonio Greco (Francia), Roberto Marchesi (Texas), Carlo Masciarino (Argentina), Federico Musso (Olanda), Dionigio Vergallo (Belgio), Oreste Parlatano (Africa), Roberto Pulcini (Gran Bretagna), Silvia Terribili (Paesi Bassi), Vittoria Santoro e Franco Vanoli (Grecia)

Il velo trasparente tra legalità e illegalità

di **Antonio Bartolomeo**

Mentre in Parlamento si discuteva di un emendamento alla legge finanziaria, proposto dalla shwogirl e on. Gabriella Carlucci, di Forza Italia, sul "Condono sui furti d'arte" con cui chi ha commesso furti di opere d'arte, e di beni archeologici sottratti dalle tombe, può tenersi il bottino pagando allo Stato il 5% del valore. Si consumava la cosiddetta spesa proletaria dei "disobbedienti" romani, al supermercato di Pietralata, con la quale hanno pagato solo il 30 per cento del valore della merce asportata dalla tomba in cui finiscono i risparmi della gente. E così mentre dall'alto del Parlamento, i grandi malandrini per via legale si condonano i furti di opere d'arte., dal basso i piccoli malandrini con l'esproprio si condonavano nei supermercati l'acquisto di alimentari e libri illegalmente con il 70% di sconto. Ecco un'alta stranezza dei due avvenimenti: l'esproprio proletario è stato diramato da tutti i mezzi d'informazione, scatenando naturalmente tutte le disapprovazioni possibili e immaginabili del bigottismo ingordo e ipocrita dell'opinione pubblica, mentre è passato quasi inosservato il condono dei numerosi furti d'arte... Ecco, poi, le opinioni che hanno rilasciato alla stampa tutti i colleghi di "Forza Italia", della avvenente Carlucci rispetto alla violazione di legalità dei disobbedienti: sono l'anticamera del terrorismo, dei volgari malandrini e così via. Quegli stessi parlamentari che approvando il Lodo Schifani, un reato commesso o dal premier, o dal presidente di Camera o Senato o dal Presidente della Repubblica o dal capo della Corte Costituzionale, non doveva essere reato; quelli che hanno detto che il falso in bilancio è una buona cosa, che costruire abusivamente, spe-

cie nei parchi naturali protetti, non è reato - che evadere le tasse se queste sono alte è un'idea astuta.. Se dall'alto del Parlamento, la maggioranza parlamentare, da Berlusconi a la Russa, Follini, Buttiglione .. sul fronte della calmierazione non è statofatto molto in questo triennio per affermare la legalità, ditemi - perché i disobbedienti non potrebbero chiedere l'autoriduzione dei prezzi al supermercato? Quei prezzi che risultano smisuratamente gonfiati alla gente che quotidianamente si reca per la spesa e fatica sempre di più per equilibrare le uscite con le entrate nella spesa (Gran parte dello stipendio, infatti, se ne va in spese per alimentari (il cui peso sul totale è del 27% contro il 16% del paniere ufficiale Istat) e per l'affitto -27% contro il 9% che l'Istituto di statistica riserva al capitolo abitazione-). Sebbene questo tipo di premessa, non bisogna credere che non ritengo sbagliata l'azione dei disobbedienti ai supermercati. Sbagliatissima non perché fosse illegale: non è la legalità o l'illegalità per ora il punto, ma perché ci possono essere molti altri modi per difendere il locale dall'invasione globale, e di questo ci si può convincere se si fa un confronto con l'epica rivoluzione operata del Mahatma Gandhi, che violò la legge sul monopolio del sale, portando milioni di persone a produrre sale gratis, tirandosi addosso la furiosa repressione delle guardie inglesi da cui prese avvio l'indipendenza indiana. Infine perché la ritengo una forma di protesta che non crea una mobilitazione di massa attorno al problema del caro-vita, ma anzi allontana, impaurisce la gente trasportandola di conseguenza dall'altra parte e cioè nel recinto della falsa sicurezza che le multinazionali finanziarie propagandano attraverso le televisioni commerciali.

L'avvocato risponde a cura di Patrizia Bugnano

La Cassazione e le "buche"

Un lettore ci scrive: percorrendo una autostrada sono incorso in una buca presente nel manto stradale e la mia autovettura ha subito diversi danni; posso richiedere il risarcimento al gestore dell'autostrada? La annosa e sempre controversa questione della responsabilità della Pubblica Amministrazione, per i danni provocati da buche presenti sul manto stradale, sembra conoscere un momento di revisione ed evoluzione, che presenta spunti di interesse. Recentemente, si dibatte se l'ipotesi di una responsabilità della PA possa essere invocata soltanto in forza dell'art. 2043 C.C. (la generica responsabilità extracontrattuale) o se sia proponibile la responsabilità per le cose in custodia ex art. 2051 C.C. La differenza più evidente e più significativa risiede nel diverso regime dell'onere della prova. L'orientamento più tradizionale della giurisprudenza teneva conto del fatto che il danneggiato ha comunque l'onere di fare tutto il possibile per evitare il danno e, pertanto, ove l'ostacolo fosse visibile ed evitabile, non si potesse addebitare automaticamente una responsabilità all'ente pubblico. Detta responsabilità poteva essere invocata solo nell'ipotesi che la buca o avvallamento costituisse nel caso concreto "insidia o trabocchetto", non prevedibile e non evitabile con la normale diligenza. (In tal senso, fra le più recenti e significative, Trib. Milano 27.1.2003, Cass. 3.12.2002 n. 17152). L'orientamento richiamato ha altresì ammesso di recente la possibilità di un concorso di colpa fra privato e PA nella produzione dell'evento dannoso, prima

esclusa. L'originaria interpretazione, infatti, poneva l'alternativa assoluta ed invincibile fra colpa del danneggiato e responsabilità della PA, in modo che ove fosse concretamente dimostrato che l'insidia era visibile ed evitabile, tutto il danno restava a carico dell'infortunato. Al contrario, ove il caso concreto avesse posto in evidenza l'insidia o trabocchetto, per ciò stesso tale elemento avrebbe concretizzato, in modo sintomatico, la colpa della PA, escludendo ex se la colpa del danneggiato (si vedano Cass. 8.11.2002 n.15710; Cass. 30.7.2002 n.11250; Cass. 19.7.2002 n.10577; Cass. 13.2.2002 n.2067). Una più attenta e sistematica analisi del principio contenuto nell'art. 1227 1° comma C.C., relativo al concorso di colpa del danneggiato, ha condotto Cass. 17152/02 a collocare detta ipotesi nella operazione di valutazione del nesso causale fra fatto e danno: la fattispecie prevista dal 1° comma dell'art. 1227 C.C. concerne il rapporto tra causa ed evento e regola il concorso di colpa del danneggiato nella produzione dell'evento. Ciò ha effetti diretti sulla riduzione proporzionale del risarcimento (Cass. 20.7.2002 n. 10641) e richiede l'accertamento di tutti i fattori causali e l'incidenza di essi, ivi compreso il fatto del danneggiato, sulla genesi del danno. Spetterà al Giudice del caso concreto stabilire se e quanto il comportamento del danneggiato abbia influito sulla produzione del danno e sulla sua misura (Cass. 9.1.2001 n.240; Cass.9.1.2002 n. 200).

Videopaginazione: **il Gabbiano coop. soc. a r.l.**
Editrice: **il Gabbiano coop. soc. a r.l.**
Redazione e amministrazione
via Aretella, 1
San Giorgio la Molara (BN)
tel. e fax 0824 99.39.07
e-mail: redazione@orizzontinuovi.org
Autorizzazione:
Tribunale di Benevento n. 10/2002 del 12/07/2002
Stampato in edizione telematizzata
presso la Poligrafica Ruggiero (AV)

Tariffe abbonamento:
abbonamento ridotto 20 euro (in abbinamento al tesseramento IdV 2005)
abbonamento ordinario 25 euro
abbonamento sostenitore 50 euro
abbonamento onorario 100 euro
abbonamento estero: Europa 75 euro, Americhe, Africa, Asia 125 euro
abbonamento ridotto estero 50 euro (in abbinamento al tesseramento IdV 2005)
i versamenti vanno effettuati sul c/e postale
n. 34069823 intestato a **il Gabbiano coop. soc. a r.l.**
Iva assolta dall'editore ai sensi dell'art. 74 del Dpr 633/72

Chiuso in redazione alle ore 12:00 del 15 novembre 2004
Il prossimo numero uscirà il 1° dicembre